

CONFINI

ZONE DI CONTATTO E NON DI SEPARAZIONE

Don Marco Pagnielo

44° CONVEGNO NAZIONALE DELLE CARITAS DIOCESANE
GRADO, 8-11 APRILE 2024



“Siamo abituati a dire il Padre nostro e finiamo col non accorgerci che è una preghiera terribilmente impegnativa. Quelli che si rivolgono alla stessa persona chiamandola padre riconoscono di essere fratelli a tutti gli effetti: se poi nella vita di ogni giorno non riconosciamo negli altri uomini i nostri fratelli, abbiamo mentito e offendiamo il padre, che ama gli altri figli come ama noi. Allora che mio fratello sia ammalato in casa mia, o nel paese vicino, o a diecimila chilometri di distanza sostanzialmente non fa differenza: anzi, se è lontano, la sua malattia mi crea angoscia perché mi è più difficile aiutarlo...

Dipende da dove poniamo i confini del mondo. Possiamo porli in noi stessi. Possiamo porli nel nostro gruppo (famiglia, partito, razza, paese). Possiamo togliere ogni confine: allora ogni uomo è mio fratello”.

Mons. Giovanni Nervo



IL MARGINE COME CATEGORIA TEOLOGICA

“Gli ultimi di cui vi prendete cura non sono fuori il confine delle nostre comunità, sono dentro”

Mons. Carlo Roberto Maria Redaelli

Nella sua vita, Gesù ha superato poche volte il confine entro il quale ha iscritto la sua missione, ma ha preteso con tutte le forze di rimettere al centro tutti coloro che erano ai messi ai margini.

A partire dal mandato del Risorto di fare «discepoli tutti i popoli» (Matteo 28,19), poi, lungo tutta la storia della Chiesa la missione cristiana è andata sempre oltre il centro, fosse Gerusalemme, Antiochia o Roma, fino ad arrivare «ai confini della terra» (Atti 1,8), cercando sempre, in ogni situazione, di non trascurare gli emarginati, poveri, vedove, malati.

cfr. F, Cosentino, Dio ai confini. La rivelazione di Dio nel tempo dell'irrelevanza cristiana (Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo, 2022)

IL CONFINE INTERIORE

CHI SONO IO?

Riconoscere i nostri confini, i margini che ci portamo **“dentro”**, le esperienze di limite che definiscono la nostra esistenza, per accorgerci dei confini che sono **“fuori”** di noi.

OSPITALI, PERCHÉ OSPITATI

I confini sono tessere cruciali nel mosaico che compone la vita e le relazioni umane. L'ambivalenza del termine **“Ospite”**, che definisce sia chi accoglie, sia chi viene accolto, esprime la dinamica relazionale del confine.



“FINALMENTE COSE CONCRETE”

PER STARE E PER ANDARE OLTRE

«Dentro questa **complessità** dobbiamo sempre essere consapevoli che il bene, come anche l'amore, la giustizia e la solidarietà, non si raggiungono una volta per sempre; vanno conquistati ogni giorno»

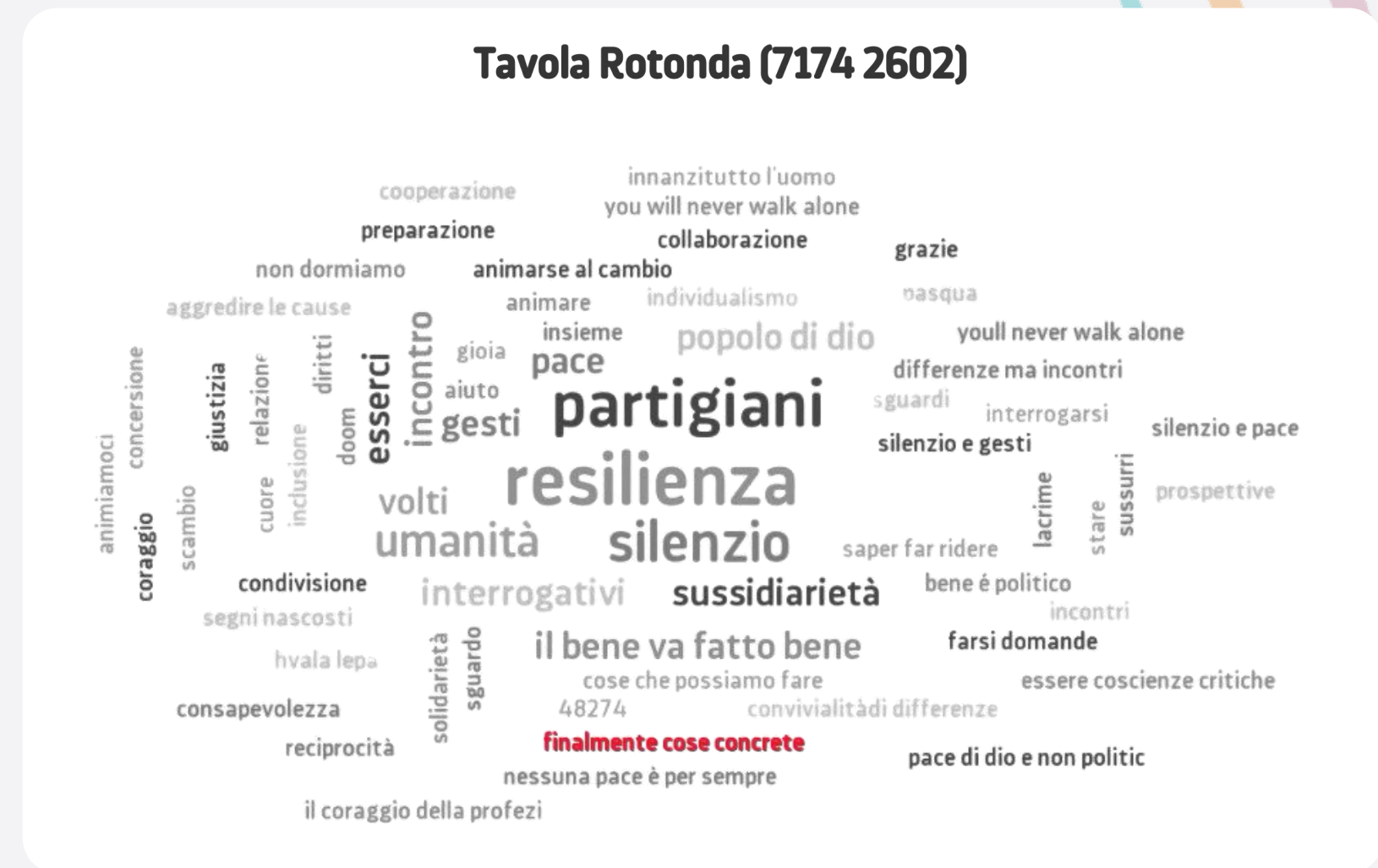
Fratelli Tutti, n. 8

SIAMO QUELLO CHE FACCIAMO?

Le nostre opere segno testimoniano il vangelo. Studiare, conoscere, interrogarsi, fare discernimento ci aiuta a generare **unità** tra ciò che siamo e quello che facciamo.

LA PRIMA OPERA SEGNO

Il nostro modo di essere, lo **stile** delle nostre azioni, delle relazioni che scegliamo di intrecciare, sono la prima opera segno e testimonianza.



CONFINI DA CUSTODIRE

LEGGE 185/90

Il commercio delle armi non deve essere “semplificato”, come nell’intento dei promotori di questa proposta di legge in discussione in Parlamento (voto già avvenuto al Senato, dibattito in corso alla Camera) se non negli interessi diretti di chi queste armi produce e commercia. E questa “semplificazione” non produrrà nessun miglioramento della sicurezza del nostro Paese. Sarà anzi molto più facile che le armi italiane finiscano a Paesi in guerra, le cui pratiche sono in aperta violazione dei diritti umani.

EDUCAZIONE ALLA MONDIALITÀ

“Tutto è connesso”. È questa l’opportunità che scegliamo di darci per imparare a connettere i fenomeni, nella consapevolezza che possiamo meglio affrontare le questioni e le sfide locali solo se teniamo in considerazione il contesto globale. «Sconfinare» è, in questo caso, una scelta che ci definisce.

SERVIZIO CIVILE

“I giovani di oggi vogliono pensare e decidere il loro avvenire. Non è legittimo e doveroso da parte nostra, che apparteniamo alla storia e alla cultura del passato, incoraggiare e sostenere i giovani perché accettino questa sfida di civiltà e si misurino con essa per imparare ad amare la patria e a difenderla in modo diverso più umano, più civile, più cristiano di quello delle armi?”

Mons. Giovanni Nervo

PERCHÉ CI DEFINISCONO

CONFINI DA CUSTODIRE

DIGNITAS INFINTA - CIRCA LA DIGNITÀ UMANA

Per la chiesa l'essere umano non crea la sua natura e va difeso sempre.

“Sempre più spesso, infatti, vi è il rischio di limitare la dignità umana alla capacità di decidere discrezionalmente di sé e del proprio destino, indipendentemente da quello degli altri, senza tener presente l'appartenenza alla comunità umana. In tale comprensione errata della libertà, i doveri e i diritti non possono essere mutuamente riconosciuti di modo che ci si prenda cura gli uni degli altri”.

AREE METROPOLITANE E AREE INTERNE

In queste dimensioni è importante definire l'impegno di Caritas: dove possiamo collocarci, in che modo possiamo intervenire per promuovere, concretamente, lo sviluppo integrale della persona, a partire dalle fasce più fragili della popolazione?

IL DIRITTO ALLA SALUTE

La salute è un diritto universale che deve essere sempre e comunque tutelato; lo Stato ha il dovere di garantire a tutti gli individui l'accessibilità a tale diritto. Il SSN deve essere promosso in quanto principale strumento di democratica tutela del diritto alla salute.

“Non avvenga che si offra come dono di carità ciò che è già dovuto a titolo di giustizia” (Paolo VI, Apostolicam Actuositatem, 8).

PERCHÉ CI DEFINISCONO

IL CORAGGIO DI SCONFINARE

IL CONTRIBUTO DI CARITAS PER UN'EUROPA SENZA CONFINI

Le cinque priorità chiave su cui Caritas Europa vuole lavorare con il Parlamento europeo per un'Europa più giusta:

- mercati del lavoro e protezione sociale efficaci
- accesso garantito a servizi sociali buoni e di qualità
- tutela dei diritti umani e della dignità nelle politiche di migrazione e di asilo.
- finanziamenti costanti per gli attori locali che svolgono attività di sviluppo e umanitarie
- politiche globali più eque per lo sviluppo sostenibile, affrontando questioni come la necessità di sistemi alimentari equi e la finanza per il clima.



IL CORAGGIO DI SCONFINARE

IL CONTRIBUTO DI CARITAS PER UN'EUROPA SENZA CONFINI

“Sogno allora un’Europa
amica della persona e
delle persone... un’Europa
che sia una famiglia e una
comunità... solidale e
generosa...”

Papa Francesco, Lettera sull'Europa,
22 ottobre 2020

Coordinamento Europa

Per adesioni o informazioni

Caritas Italiana - europa@caritas.it
Tel. 06 66177259/245



“ L’Europa che oggi ereditiamo, spazio di civiltà e di diritto, patrimonio spirituale e culturale dell’umanità, può essere ancora una **risorsa per il mondo** intero. Vorremmo un’Europa che diventi modello avanzato di multiculturalità, che sappia porsi come **potenza di valori** e non solo come potenza economica e commerciale sullo scenario globale, riscoprendo il vero significato della sussidiarietà come principio guida per garantire la **centralità della persona**, mediante l’apporto delle istituzioni locali, nazionali e sovranazionali. Un’Europa **aperta al mondo** e all’uomo, ispiratrice di dialogo, integrazione e accoglienza.

Manifesto per l’Europa
“Summer School Acting EurHope”, 2017
Caritas Italiana, Azione Cattolica, Focsiv e Missio

Perché il Coordinamento Europa

Per favorire la condivisione di conoscenze, valori e opportunità per una cittadinanza europea più consapevole e solidale.

Per informare, formare, promuovere un confronto tra i partecipanti sull’evoluzione delle politiche e degli scenari europei contribuendo ad elaborare posizioni comuni e a disseminare conoscenza ed informazioni nel territorio.

Per potenziare le attività di advocacy e lobby in collaborazione con le principali reti di solidarietà europee, soffermandosi sulla “dimensione culturale” dello stare in Europa.

Come per ogni Coordinamento, la partecipazione è aperta a tutte le Caritas diocesane, a partire da quelle che avevano già preso parte agli incontri della Comunità Professionale Europea,



IL CORAGGIO DI SCONFINARE

VIE APERTE AD ALTRI SPAZI, AD ALTRI LUOGHI, AD ALTRE MODALITÀ DI ESSERE E DI VIVERE

Chiesa di minoranza



Offire **segni** di amore non condizionato da appartenenze è essenziale per l'abbattimento di confini che sembrano invalicabili.

Nei margini, la piccolezza



Affidarsi all'altro nelle piccole cose, nella quotidianità, senza l'assillo di portare sempre qualcosa agli altri. Dalla mitezza nasce la forza.

Luoghi di incontro



È importante avere il tempo per conoscerci, che è un tempo diverso da quello necessario per metterci in sicurezza. Abbiamo bisogno di un **lessico di profondità** che a sua volta necessita di tempo.

Carità e giustizia



Come Caritas non possiamo da soli abbattere le ragioni strutturali dell'ingiustizia sociale ma, possiamo entrare in dialogo e creare spazi con le istituzioni per collaborare nello studio di politiche che possano contribuire alla giustizia sociale.

IL CORAGGIO DI SCONFINARE

FACENDO LA NOSTRA PARTE

GIUBILEO 2025 **PELEGRINI DI SPERANZA**

L'indulgenza è la manifestazione concreta della misericordia di Dio che supera i confini della giustizia umana e li trasforma.

“La croce di Cristo è il giudizio di Dio su tutti noi e sul mondo, perché ci offre la certezza dell'amore e della vita nuova”. (Misericordiae Vultus, 21)



GIUBILEO DEL MONDO DEL VOLONTARIATO

8-9 marzo 2025

GIUBILEO DEI POVERI **16 novembre 2025**

IL CORAGGIO DI SCONFINARE, FACENDO LA NOSTRA PARTE

MI FIDO DI NOI

La proposta progettuale si propone di sostenere l'attivazione di finanziamenti di Microcredito sociale a favore di una fascia di popolazione che va dalla persona indebitata alla persona/famiglia in condizioni di fragilità sociale con lo scopo di intercettare quella crescente fetta di persone che presenta difficoltà ad accedere al credito ordinario.

LIBERI DI SCEGLIERE

Una rete di supporto, costituita da istituzioni, enti ecclesiali e sociali, per minori e donne che decidono di lasciare la famiglia di origine per sottrarsi ai condizionamenti e alle violenze dovute all'appartenenza ad organizzazioni criminali.

L'AZZARDO NON È UN GIOCO

Il fenomeno dell'azzardo ha assunto negli ultimi anni una dimensione preoccupante e non si registrano proposte e scelte politiche in grado di realizzare adeguate misure di contrasto, prevenzione e sostegno alle vittime.

L'obiettivo dell'iniziativa è quello di avviare una strategia comune sul tema dell'azzardo che parta prima dal basso, attraverso una serie di attività progressive che favoriscano l'implementare di azioni di **informazione, sensibilizzazione, prevenzione e contrasto dell'azzardo**, in grado di migliorare la percezione all'interno delle Comunità del fenomeno e delle sue conseguenze.

ABITIAMO IL CONFINE

PARTENDO DA NOI

Riconoscere i nostri confini significa imparare a stare sulla soglia, consapevoli dei nostri limiti e potenzialità, disposti a scoprire parti di sé che solo l'Altro può svelare.

COINVOLGENDO CHI ABBIAMO INTORNO

Animare la comunità, perché sappia custodire il senso profondo dell'umano che affiora nella capacità di abitare il "tra" di un attraversamento che è anche un intrattenersi.

PER PORRE SEGNI DI SPERANZA

Testimoni di carità, per seminare speranza ed essere segno. "Fratellanza vuol dire mano tesa; fratellanza vuol dire rispetto. Fratellanza vuol dire ascoltare con il cuore aperto" (Papa Francesco).




44
**CONVEGNO NAZIONALE
 DELLE CARITAS DIOCESANE**

Grado (GO)
 8|11 aprile 2024

613 partecipanti

182 diocesi

138 giovani

Abruzzo-Molise	24
Basilicata	10
Calabria	18
Campania	68
Emilia Romagna	41
Lazio	55
Liguria	11
Lombardia	44

Marche	35
Piemonte	38
Puglia	41
Sardegna	34
Sicilia	35
Toscana	40
Triveneto	95
Umbria	24



GRAZIE